

# Ghiacciaio Presena

## ALP, MAMMUT E CONVENZIONE DELLE ALPI PER LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

**A**LP e Mammut hanno recentemente contribuito al convegno “La Convenzione delle Alpi come modello di cooperazione internazionale per la gestione della montagna” che ha riportato nelle Alpi Centrali un dibattito sui problemi e i metodi di gestione sostenibile della montagna in base agli accordi internazionali firmati dagli otto Stati alpini e dall’Unione Europea. La serata di Ponte di Legno (BS), patrocinata anche dal comprensorio Adamello Ski, ha rivolto i riflettori sui temi della Convenzione ([www.alpconv.org](http://www.alpconv.org)), rappresentata nell’occasione dal segretario generale Marco Onida, che ha aperto sottolineando che la vita in quota deve essere per le popolazioni alpine un’opportunità e non un limite. La Convenzione quadro, entrata in vigore



FOTO ARCH. SOCREP / L. DRAGONI

nel marzo 1995, stabilisce i principi fondamentali e contiene misure generali a favore dello sviluppo sostenibile nell’arco alpino. Uno dei protocolli più “caldi” e dibattuti è sicuramente quello inerente ai cambiamenti climatici. Ormai sono sotto gli occhi di tutti e innegabili gli effetti dell’innalzamento della temperatura terrestre, in particolare la riduzione della copertura nevosa e la riduzione delle masse glaciali.

Esempio locale, portato come caso di studio da Alberto Trenti, direttore dell’ufficio Previsione e pianificazione della Provincia autonoma di Trento è stato il Ghiacciaio del Presena, la cui superficie, dagli anni Ottanta a oggi, si è ridotta di circa il 50%. È stato evidenziato che già a partire dalla metà degli anni Settanta si è registrato un aumento delle temperature medie annue, fenomeno che si è intensificato dal 1999 con l’aumento della temperatura in quota di circa un mezzo grado all’anno. La conseguenza: un ritiro impressionante del ghiacciaio e l’affioramento di rocce, che ha anche ovviamente ridotto la possibilità di sciare in quota tutto l’anno, rispetto alle potenzialità estive di alcuni decenni fa.

Per frenare la fusione estiva, con un notevole sforzo economico, da 4 anni vengono stesi su parte del ghiacciaio speciali “geotessili” che dal 2008 hanno permesso di preservare 265 metri cubi di neve (30% della massa) e salvare in extremis circa 2 metri di spessore anno, diversamente destinata a sciogliersi.

Per dare ancora più risalto alle tematiche della Convenzione, il giorno seguente ALP e gli altri protagonisti del convegno hanno organizzato un team che, accompagnato da una guida alpina, ha esplorato il Ghiacciaio Presena. L’escursione rientrava nelle ascese del progetto internazionale per festeggiare i 150 anni di attività dell’azienda elvetica ed è stata anche l’occasione per parlare di sicurezza in montagna. Dopo aver raggiunto il bordo inferiore del ghiacciaio e superata una via ferrata, il gruppo è uscito sulla cresta che porta rapidamente alla panoramica vetta di Punta Lagoscuro (3166 m) per continuare poi lungo il «Sentiero dei fiori» e ripercorre così tra cavi e passerelle sospese il fronte italiano della “Guerra Bianca” in Adamello.



FOTO ARCH. SOCREP / L. DRAGONI